

Scavi e prospezioni nel santuario di Diana a Nemi

Campagna 2025

F. Diosono - J. Fassbender - F. Henke

15° Incontro di Studi
27 - 29 maggio 2026

Lazio e Sabina

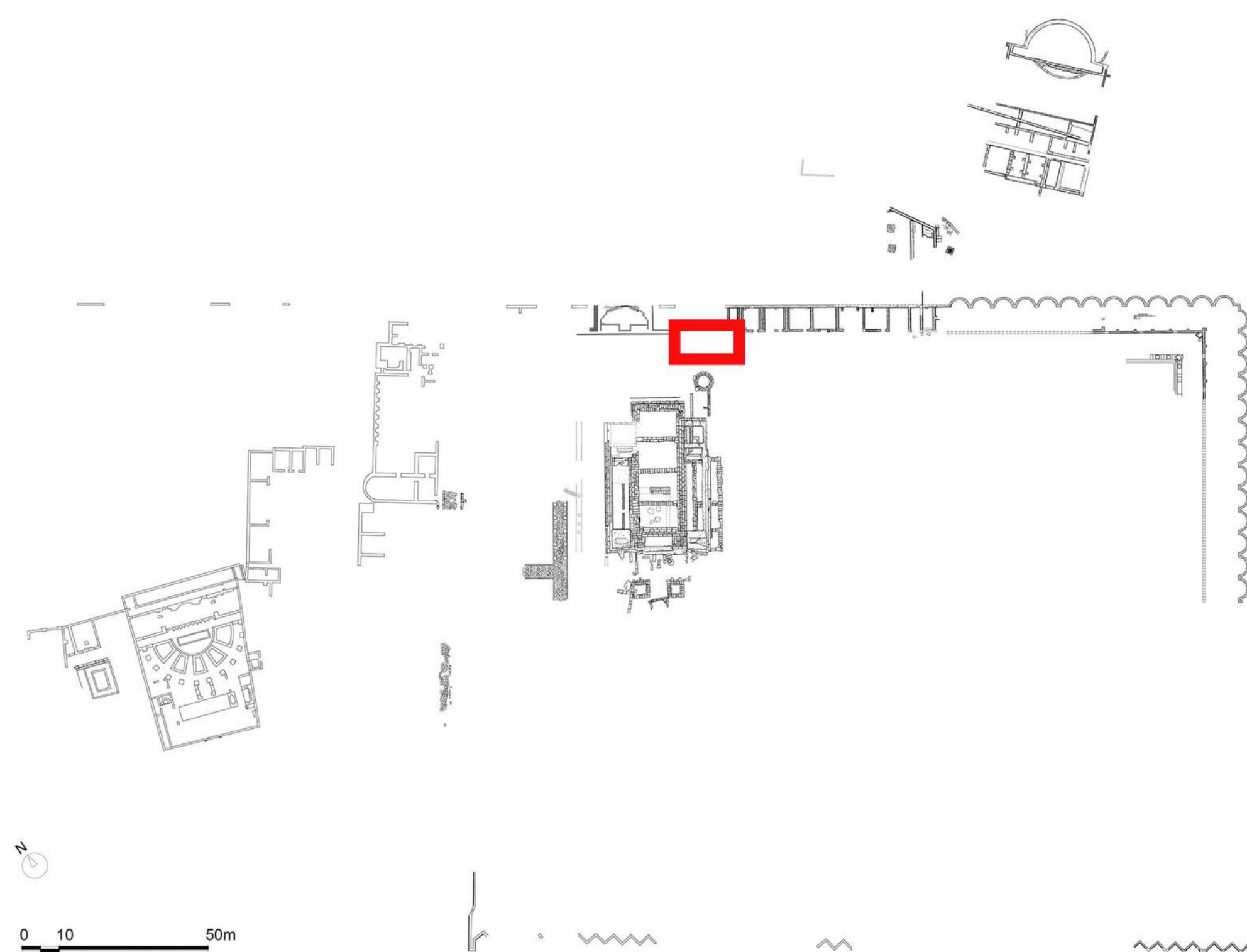


Fig. 1. Pianta delle strutture note nel santuario di Nemi nel 2024. In rosso, l'area dello scavo 2025.

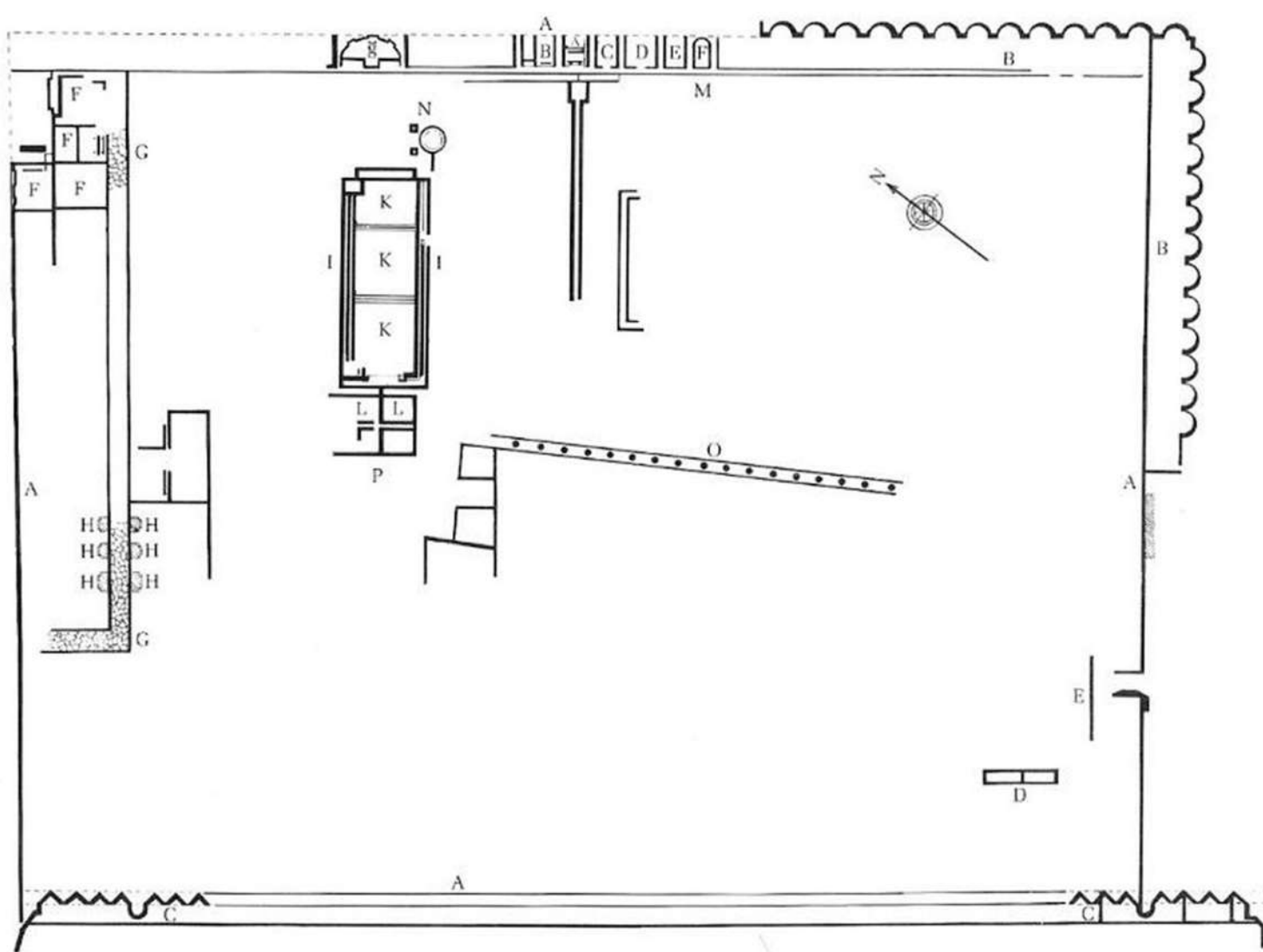


Fig. 2. Schizzo dello scavo del 1875 nel santuario di Nemi.

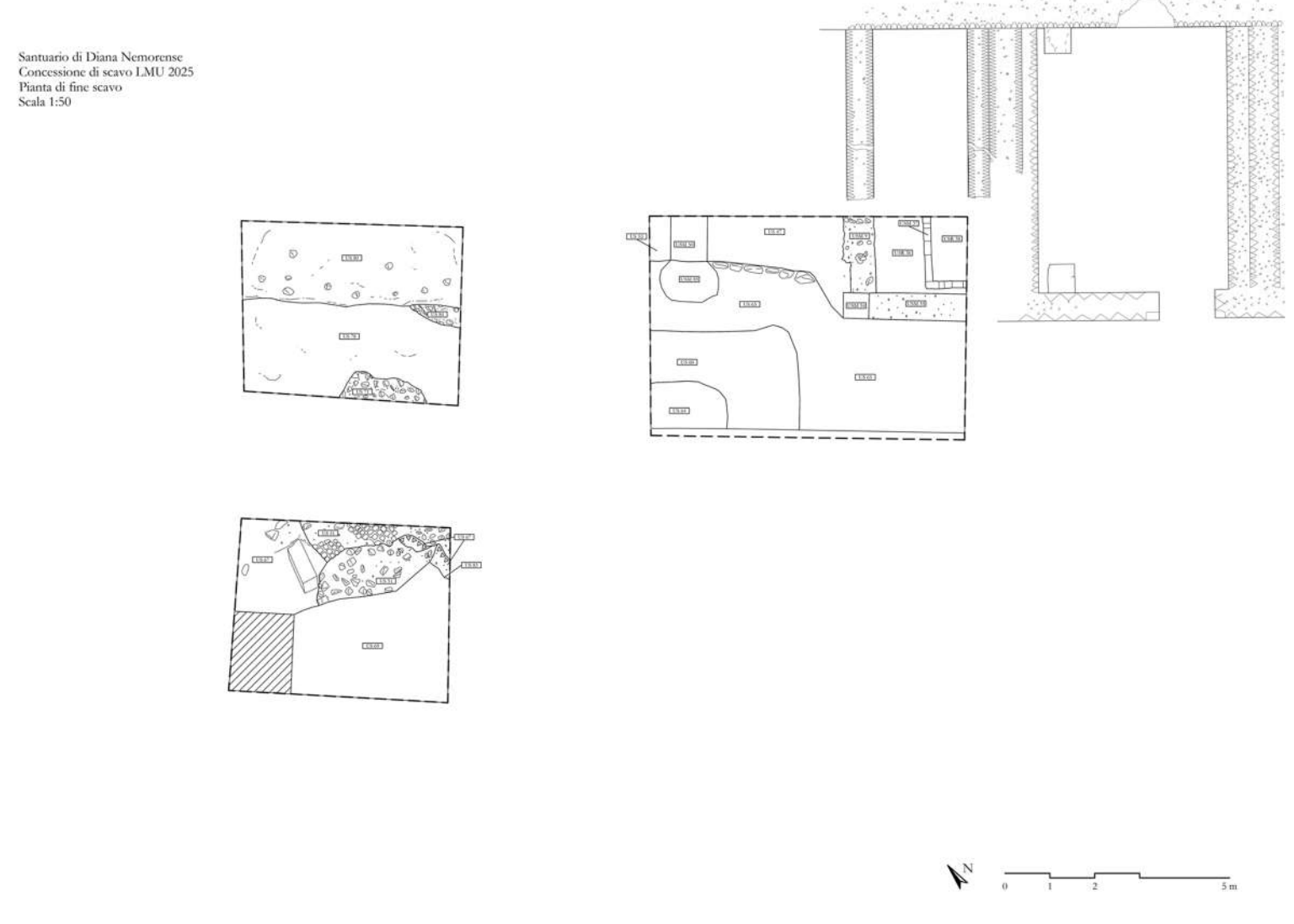


Fig. 3. Pianta finale dei saggi di scavo 2025 (B. Suriano. Si ringraziano A. Pintucci e F. Salamone).



Fig. 4. Pilastro in peperino con iscrizione Dianae / d. d. l. m. (fotogramm. B. Suriano)

Dal 26 al 31 agosto 2025, J. Fassbinder e S. Hahn, del Dipartimento di Geofisica della Facoltà di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università Ludwig-Maximilian di Monaco di Baviera, hanno condotto una campagna di indagine geofisiche nel santuario su concessione della SABAP-RM-MET per indagini non invasive. Per la prospezione magnetometrica sono state selezionate due aree aperte e accessibili sulla terrazza inferiore del santuario:

- a ovest Nem2025a è un'area rettangolare di 0,3 ettari davanti al tempio di Diana
- a est Nem2025b è un'area quadrangolare di circa 1 ettaro corrispondente al settore nord-est della terrazza inferiore del santuario.

Metodologia: Si è effettuata la scansione magnetica dell'area con un intervallo di campionamento di 0,1 secondi (ca. 10–15 cm) e con un intervallo tra le traverse di 50 cm; i dati sono stati successivamente ricampionati a 25 cm × 25 cm.

Dati strumentali: Magnetometro totale al cesio Geometrics G 858-special in configurazione a doppio sensore; campo magnetico terrestre totale a Nemi (08/2025): da 45.500 a 45.800 ± 300 nanotesla; deviazione standard; sensibilità ± 10 picotesla; densità di campionamento 25 × 50 cm

Il contesto geologico è rappresentato da rocce e suoli vulcanici e le misurazioni sono state disturbate dalle recinzioni metalliche che circondano le aree e da alcuni detriti e costruzioni metalliche all'interno; inoltre, alberi e cespugli hanno impedito l'accesso ad alcune parti di Nem2025b. Ciononostante, le prospezioni hanno fornito chiare tracce di attività umane in entrambe le aree.

- Nem2025a: Due anomalie lineari parallele, situate a circa 15 m di distanza l'una dall'altra nell'orientamento del tempio, potrebbero essere interpretate come un antico terrapieno stradale. A un esame più attento, in questo punto del terreno si nota anche un leggero rialzo nella topografia. Nella parte nord-orientale dell'area è stata rilevata una massiccia e ampia anomalia lineare che corre da est a ovest. Un altro elemento di rilievo è costituito da una struttura a forma di L con l'orientamento del tempio. Due aree di forma quadrata (linea tratteggiata) di circa 10 x 10 m sembrano essere state pavimentate con ghiaia o pietre magnetiche.
- Nem2025b: Il magnetogramma è dominato da una forte anomalia lineare che attraversa il terreno da sud-est a nord-ovest. Nella parte nord-occidentale dell'area, l'orientamento è invertito di 180°. L'anomalia può probabilmente essere identificata con i resti di un portico che sono stati messi in luce in questa zona nel 1875 (fig. 2, lettera O), sebbene al momento non sia possibile definirne tutte le particolarità. L'area contiene anche molte anomalie archeologiche minori, tra cui fondamenti di edifici, basi di colonne e fosse riempite di materiale organico.

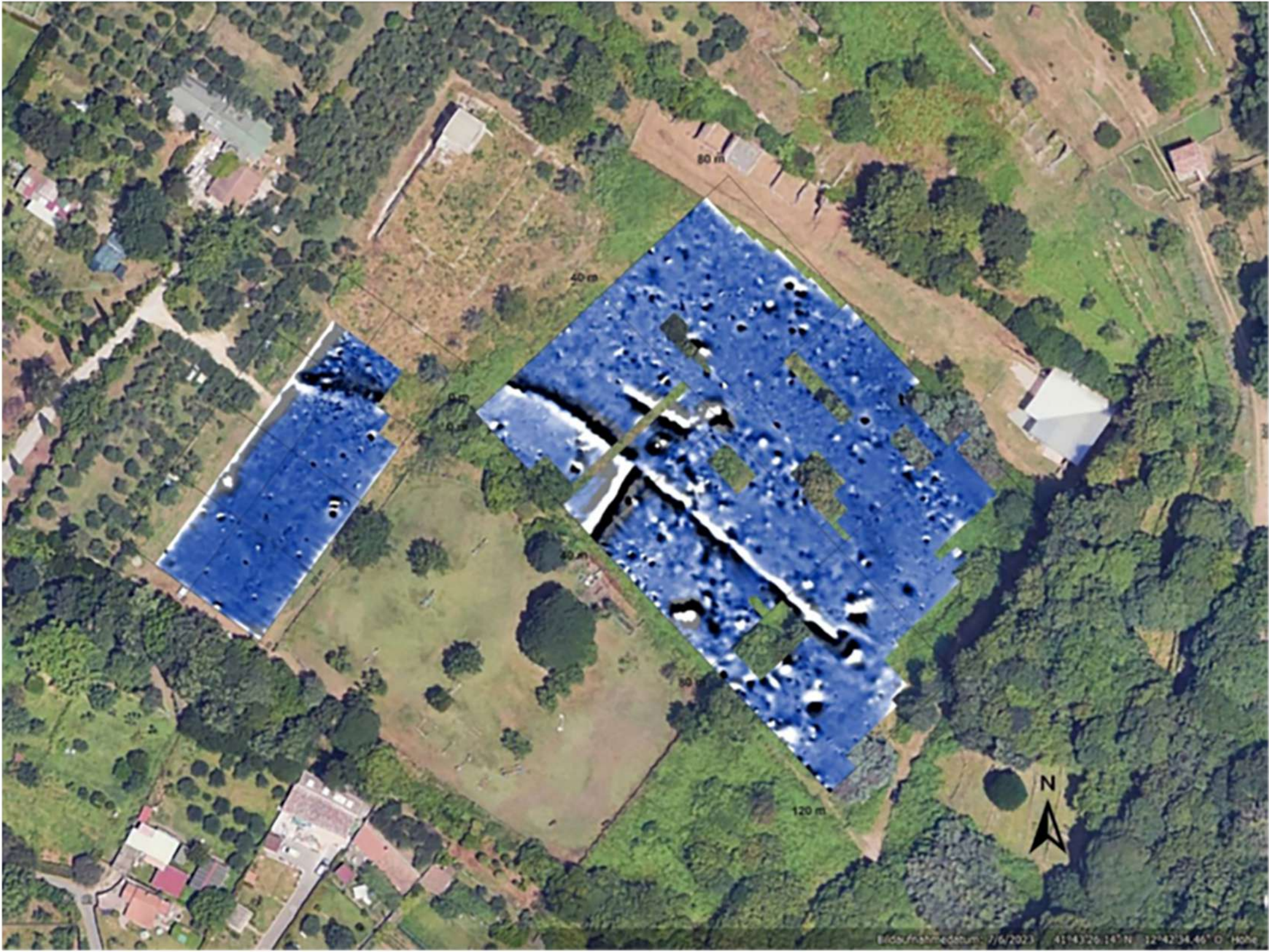


Fig. 5. Risultati delle prospezioni 2025 nelle due diverse aree del santuario (J. Fassbinder / S. Hahn).

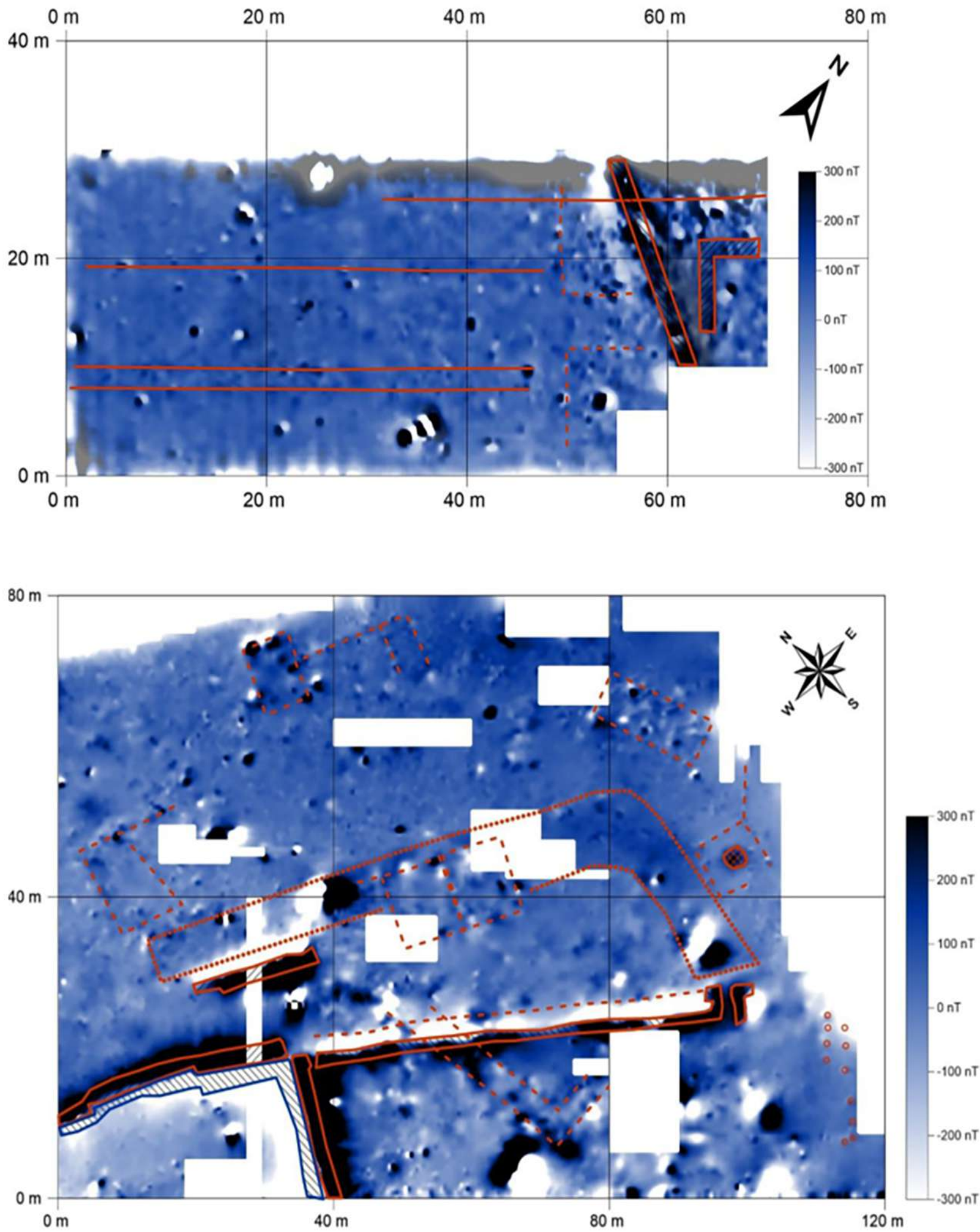


Fig. 6. Magnetogramma dell'area di prospezione Nem2025a (in alto) e Nem2025b (in basso) con linee interpretative (J. Fassbinder / S. Hahn).